



12 luglio 2023

n. 4

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE	1
LA DELEGAZIONE ITALIANA	2
CONSEGUENZE DELL'AGGRESSIONE RUSSA E PARTECIPAZIONE DEGLI ATLETI RUSSI E BIELORUSSI ALLE OLIMPIADI	2
IL CORRIDOIO DI LACHIN	2
MIGRAZIONI	3
POLONIA	3
BILANCIO E PRIORITÀ DEL CdE	4
DIVARIO DIGITALE	4
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CdE	4
Segretaria generale	4
Presidenza del Comitato dei Ministri.....	5
INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE	5
Presidente della Slovenia	5
Ministro degli Esteri dell'Ungheria	5
ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA	6

I TEMI DELLA SESSIONE

La sessione plenaria estiva dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è svolta a Strasburgo dal 19 al 23 giugno 2023.

L'attenzione è stata ancora catalizzata dal **conflitto russo-ucraino** e le sue conseguenze. È stata infatti approvata la richiesta di svolgere un **dibattito d'urgenza** congiunto sulle conseguenze politiche della guerra di **aggressione della Russia contro l'Ucraina** (presentata dalla Commissione Politica) e sulla **partecipazione di atleti russi e bielorusi alle Olimpiadi** di Parigi 2023 (presentata dai Presidenti dei 5 Gruppi politici). È stato inoltre richiesto un dibattito urgente sulla garanzia di un accesso libero e sicuro attraverso il **Corridoio di Lachin**

(richiesta presentata dalla Commissione Migrazioni).

Altri temi trattati sono stati: **l'immigrazione**, le sfide affrontate dai **bielorusi** in esilio: nell'ambito di tale dibattito è intervenuta la leader dell'opposizione bielorusa, **Svitlana Tsikhanouskaya**, gli esiti del **IV Vertice dei Capi di Stato e di Governo** del CdE, la **ristrutturazione della legislazione sui diritti umani nel Regno Unito**, l'approccio olistico all'**assistenza sanitaria** durante le emergenze sanitarie, la necessità di colmare il **divario digitale**, il **bilancio** e le priorità del Consiglio d'Europa per il periodo 2024-7, nonché le spese dell'Assemblea per il biennio 2024-5.

Tra le **personalità** intervenute nel corso della sessione figurano:

- la **presidente della Slovenia, Nataša Pirc Musar** (21 giugno),
- il **ministro ungherese degli Affari esteri e del Commercio, Péter Szijjártó** (19 giugno).

Per quanto riguarda gli organi del Consiglio d'Europa si è svolto, come di consueto, il *question time* con la **Segretaria Generale** del Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić, il lunedì pomeriggio, mentre il Ministro degli Esteri lettone, Edgars Rinkēvičs, **Presidente del Comitato dei Ministri**, ha presentato la sua comunicazione all'Assemblea rispondendo alle domande dei membri (20 giugno).

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato la Presidente Elisabetta Gardini, e i deputati Elena Bonetti, Maria Cristina Caretta, Piero Fassino, Valentina Grippo, Lucrezia Mantovani, Andrea Orlando, Fabio Pietrella, Graziano Pizzimenti e i senatori Aurora Floridaia, Ester Mieli, Marco Scurria, Domenica Spinelli, Francesco Verducci e Sandra Zampa.

A latere della sessione, la delegazione italiana ha incontrato la **delegazione azera**, guidata dal presidente Samad Seyidov, e la **delegazione armena**, guidata dal presidente Ruben Rubinyan, al fine di trovare un terreno comune per favorire un confronto costruttivo sulla questione del Nagorno-Karabak.

Infine, la Presidente Gardini ha incontrato il **Presidente dell'Assemblea parlamentare**, Tiny Kox.

CONSEGUENZE DELL'AGGRESSIONE RUSSA E PARTECIPAZIONE DEGLI ATLETI RUSSI E BIELORUSSI ALLE OLIMPIADI

La sessione di giugno ha dedicato un dibattito d'urgenza congiunto a questo tema, adottando le risoluzioni 2506, [Conseguenze dell'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina](#) (rel. Emanuelis ZINGERIS, Lituania, PPE) e 2507, [Guerra di aggressione contro l'Ucraina - Partecipazione di atleti russi e bielorussi alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Parigi 2024?](#) (rel. Linda Hofstad HELLELAND, Norvegia, PPE).

In particolare, nella risoluzione 2506, l'APCE ha raccomandato di:

- intensificare l'assistenza all'Ucraina;

- sostenere l'istituzione di un meccanismo di compensazione internazionale e di un Tribunale speciale per il crimine di aggressione per perseguire la leadership politica e militare della Federazione Russa.

- colmare le lacune dell'attuale sistema sanzionatorio;

- isolare diplomaticamente il regime aggressore, rafforzando il dialogo e la cooperazione con le forze e la società civile russe, che aspirano al cambiamento democratico in Russia e che condividono i valori del Consiglio d'Europa.

Inoltre, la risoluzione 2507 ha invitato il Comitato olimpico internazionale (CIO) a vietare la partecipazione di atleti russi e bielorussi ai Giochi olimpici e paralimpici di Parigi - e a tutti gli altri grandi eventi sportivi - "finché la guerra di aggressione della Russia continuerà". Lo sforzo del CIO di stabilire una serie di criteri che permettano a questi atleti di partecipare come concorrenti neutrali e individuali "non può fornire le necessarie garanzie e non costituirà una risposta degna dei valori di dignità umana e di pace sanciti dalla Carta olimpica", hanno affermato i parlamentari.

Nel corso del dibattito è intervenuto [Piero Fassino](#) a riaffermare **l'importanza del sostegno all'Ucraina a fronte di una Russia sempre più aggressiva**, che espande la sua influenza **anche in Africa e nel Mediterraneo**. Sostenere l'Ucraina vuol dire anche **mantenere le pressioni sulla Russia**, tra cui oltre alle sanzioni c'è lo sport, che bisogna evitare diventi una vetrina per il regime di Putin.

IL CORRIDOIO DI LACHIN

L'Assemblea ha altresì svolto un dibattito d'urgenza relativo alla questione dell'accesso libero e sicuro attraverso il Corridoio di Lachin (rel. Paul Gavan, Irlanda, UEL), a seguito del quale ha adottato la [risoluzione 2508 e la raccomandazione 2256](#).

I documenti approvati esprimono estrema preoccupazione per gli eventi che si sono verificati dopo la firma della Dichiarazione Trilaterale del 9 novembre 2020 e che sono culminati il 12 dicembre 2022 con l'interruzione del passaggio libero e sicuro attraverso il corridoio di Lachin e il conseguente taglio deliberato delle forniture di elettricità e gas alla regione. Pur riconoscendo pienamente la preoccupazione dell'Azerbaijan di garantire la sicurezza all'interno del suo territorio e ai suoi confini, "l'Assemblea è colpita dal fatto che la sua leadership non riconosca le gravissime conseguenze umanitarie e sui diritti umani derivanti dall'attuale situazione". L'assenza di un accesso libero e sicuro attraverso il corridoio di Lachin "fa parte di una questione molto più ampia",

rispetto alla quale una risposta umanitaria da sola non è sufficiente, essendo necessaria una soluzione politica.

La Presidente, [Elisabetta Gardini](#), è intervenuta, a nome del Gruppo dei Conservatori europei, esprimendo profonda preoccupazione per la situazione nel corridoio di Lachin, rispetto alla quale si assiste a **narrazioni contrapposte**. Nell'evidenziare che il corridoio deve **consentire il passaggio della popolazione e dei beni** ma non deve essere assolutamente usato per scopi militari, ha espresso **l'auspicio che l'Arzərbayjan e l'Armenia aumentino gli sforzi verso una de-escalation** delle tensioni, con un atteggiamento costruttivo volto a favorire una convivenza realmente pacifica, sulla base del rispetto dei principi internazionali contenuti nella Carta delle Nazioni Unite, della sovranità e dell'integrità territoriale, e più in generale del divieto dell'uso della forza armata nelle relazioni internazionali.

Nel ricordare come in base all'accordo tripartito del 2020 il **corridoio è controllato da** un contingente di *peace keeping* della **Federazione Russa**, che potrebbe avere interesse ad alimentare tensioni nella regione, la Gardini ha concluso: "Da italiana, consentitemi, di ricordare che **la mia Nazione vanta storici e importanti rapporti sia con l'Arzərbayjan che con l'Armenia** e, in virtù di tali solidi legami con entrambe le parti, l'Italia è davvero interessata e motivata a promuovere il tanto atteso percorso di normalizzazione e stabilizzazione della regione, affinché questi due popoli che ci stanno a cuore possano vivere in pace e sicurezza".

MIGRAZIONI

Altro tema centrale è stata l'immigrazione: l'Assemblea ha infatti svolto uno speciale dibattito congiunto, discutendo tre diversi rapporti.

Approvando la Risoluzione 2502, su [Integrazione di migranti e rifugiati: vantaggi per tutte le parti coinvolte](#), la Risoluzione 2503 su [Inclusione sociale di migranti, rifugiati e sfollati interni attraverso lo sport](#) e la Risoluzione 2504 su [Protezione sanitaria e sociale dei lavoratori privi di documenti o in situazione di irregolarità](#), l'Assemblea ha espresso profonda preoccupazione per il **discorso populista** che "induce paura e risentimento nei confronti delle persone che

arrivano da altri Paesi" e ha sottolineato l'importanza di migliorare gli **sforzi di integrazione** per promuovere l'inclusività e la coesione sociale.

La risoluzione 2502 definisce gli approcci che gli Stati membri del Consiglio d'Europa possono adottare per integrare migranti e rifugiati e incoraggiare "un senso di unità". I parlamentari hanno sottolineato in particolare che l'integrazione è un "processo dinamico di adattamento reciproco in cui sia i migranti che le società ospitanti hanno una certa responsabilità" per il successo.

L'Assemblea ha suggerito che i governi europei dovrebbero invitare i migranti e i rifugiati ad accettare un "nuovo contratto sociale" che stabilisca i loro diritti e le loro responsabilità, offrendo loro programmi di tutoraggio e guide all'integrazione al momento dell'arrivo, così come formazione linguistica, educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica, assistenza mirata per l'alloggio, l'accesso all'assistenza sanitaria e alla scuola. La risoluzione invita inoltre a puntare a una distribuzione "equa ed equilibrata" della popolazione migrante sul territorio nazionale per evitare ghetti.

Nel dibattito è intervenuto il senatore [Marco Scurria](#), che ha sottolineato **l'importanza dell'integrazione**, da perseguire in ogni modo. Peraltro, il Consiglio d'Europa dovrebbe incoraggiare gli stati nazionali e l'intera Unione Europea a **favorire piani di cooperazione concreti per aiutare il continente africano** e gli altri paesi in via di sviluppo, anche promuovendo una **grande conferenza internazionale** sulle cause dell'immigrazione. "Esiste un diritto che viene prima di ogni altro, è il diritto a non dover emigrare e a poter vivere e a realizzarsi nel proprio paese di origine".

POLONIA

L'Assemblea poi tenuto un dibattito di attualità sui recenti sviluppi in Polonia. Per la delegazione italiana sono intervenuti [Piero Fassino](#) e [Andrea Orlando](#), che ha stigmatizzato l'adozione di norme sull'eleggibilità alla vigilia delle elezioni: si deve temere quando si utilizzano sanzioni penali o amministrative per colpire e giudicare **l'azione politica, che può essere sanzionabile solo con strumenti appunto politici**. Piero Fassino, intervenuto a nome del Gruppo dei Socialisti, ha denunciato come la nuova **legge polacca sull'influenza russa possa costituire uno strumento per colpire l'opposizione polacca**, impedendo di fatto la ricandidatura di Tusk. La

Commissione Monitoraggio, da lui presieduta, ha chiesto nella mattina del 20 giugno alla Commissione di Venezia un parere sulla legge polacca.

BILANCIO E PRIORITÀ DEL CDE

Nel corso della sessione si è discusso poi del bilancio e delle priorità del Consiglio d'Europa per il periodo 2024-2027, adottando un [parere](#) e una [risoluzione \(2501\)](#), basati sulla relazione di Ingjerd Schou (Norvegia, PPE/CD).

In particolare, l'Assemblea ha invitato gli Stati membri "a investire sufficienti risorse aggiuntive nell'Organizzazione per consentirle di ottenere i risultati indicati dal Vertice di Reykjavik", data la rilevanza delle priorità stabilite. Al Consiglio d'Europa dovrebbero essere concesse risorse commisurate al livello di ambizione politica stabilito, aumentandole oltre la prospettiva di crescita reale zero.

In riferimento al tema è intervenuto il senatore [Marco Scurria](#) che si è soffermato sull'analisi di alcune delle priorità derivanti dal vertice di Reykjavik. In particolare, ha ricordato **l'intervento della Presidente del Consiglio Meloni al Vertice**, che ha sottolineato come il popolo ucraino con la sua eroica reazione all'invasione non sta difendendo solamente la sua patria, sta difendendo i valori fondanti dell'identità Europea, la libertà, la democrazia, la giustizia, l'uguaglianza tra gli uomini. Il CdE deve inoltre perseguire gli **obiettivi della sostenibilità e della modernizzazione digitale**, oltre a quello della **lotta contro la violenza sulle donne**. A quest'ultimo proposito invita a contrastare anche la **maternità surrogata**, mercimonio terribile che sfrutta il corpo femminile ed umilia le donne. Ha infine concluso che per raggiungere obiettivi così importanti i gruppi politici del Consiglio d'Europa devono essere adeguatamente finanziati per essere messi in condizione di poter lavorare.

DIVARIO DIGITALE

Nella giornata di venerdì 23 giugno è stata approvata la [risoluzione 2510](#), relativa alla necessità di colmare il divario digitale (rel. Edite Estrela, Portogallo, SOC); il documento esorta gli Stati membri a concentrarsi sul **rendere le tecnologie, gli strumenti e i servizi digitali "inclusivi, equi, accessibili, economici e sicuri per tutti"**.

Per raggiungere questi obiettivi sono fondamentali finanziamenti adeguati, un regolare controllo parlamentare e il sostegno alle iniziative locali. L'Assemblea invita inoltre gli Stati ad assicurare l'accesso universale a Internet, con una connessione affidabile e a prezzi accessibili, a combattere l'analfabetismo digitale "indipendentemente da sesso, età, condizione sociale, situazione economica, disabilità o qualsiasi altra caratteristica personale", promuovendo la parità di accesso all'istruzione e alle carriere nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).

Il senatore [Francesco Verducci](#) è intervenuto per sottolineare che non avere accesso alla rete significa subire un'esclusione, essere vittima di disegualianze sociali e culturali. Serve un **piano strategico di investimento pubblico** per rendere la rete democratica e accessibile. La **cittadinanza digitale** deve essere considerata come diritto universale. Servono, inoltre, regole per evitare conflitti tra multinazionali e le nostre società. La rete non è neutra. A decidere sul nostro destino non devono essere gli algoritmi ma i nostri parlamenti e cittadini.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE

SEGRETARIA GENERALE

Nel corso di una [sessione di domande e risposte](#) con i membri all'Assemblea, la Segretaria generale, **Marija Pejčinović Burić**, ha evidenziato i risultati del **Quarto Vertice** dei Capi di Stato e di Governo a Reykjavik, concentrandosi sull'ambizioso percorso per **rafforzare la sicurezza democratica**, arrestare il regresso democratico e **rispondere alle sfide nuove** e in evoluzione per L'Organizzazione.

Inoltre, ha sottolineato l'importanza di istituire un **registro dei danni all'Aja** (con un ufficio a Kiev) per registrare e documentare prove e denunce di danni, perdite o lesioni derivanti dall'aggressione russa contro l'Ucraina, sottolineando che *"Il Registro costituisce la prima componente di un futuro meccanismo di compensazione internazionale che sarà stabilito da uno strumento internazionale separato in cooperazione con l'Ucraina"*.

Altre questioni hanno spaziato dalla situazione nei paesi del **Caucaso** meridionale al sistema di **esecuzione delle sentenze della Corte** europea dei diritti dell'uomo, nonché al

progetto di aumentare la visibilità del Consiglio d'Europa nei suoi Stati membri.

PRESIDENZA DEL COMITATO DEI MINISTRI

[Edgars Rinkēvičs](#), **Ministro degli Affari esteri della Lettonia e presidente del Comitato dei Ministri**, rivolgendosi all'Assemblea ha dichiarato che *"Il Vertice del Consiglio d'Europa a Reykjavik ha rappresentato un'importante pietra miliare per l'organizzazione in un momento critico e ha portato a una forte unità europea nel rispondere all'aggressione della Russia contro l'Ucraina"*.

Il ministro ha sottolineato l'importanza del neonato Registro dei danni, come primo passo pratico verso un futuro meccanismo di risarcimento internazionale, e ha invitato tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa e non solo ad aderire a questa iniziativa. *"Gli sforzi internazionali devono continuare per istituire un tribunale speciale per il crimine di aggressione e il Consiglio d'Europa dovrebbe contribuire a questo processo con la sua esperienza"*. A settembre, la Lettonia organizzerà una conferenza informale dei ministri della Giustizia europei per fornire una piattaforma di discussione sulla responsabilità della Russia e sulla questione del ricongiungimento dei bambini ucraini con le loro famiglie. La Presidenza lettone si adopererà anche per portare avanti le priorità nazionali, tra cui il rafforzamento della democrazia e dello Stato di diritto, compresa la promozione dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, l'istruzione e i giovani, la libertà di espressione, la sicurezza dei giornalisti e l'intelligenza artificiale.

INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

PRESIDENTE DELLA SLOVENIA

La Presidente della Slovenia [Nataša Pirc Musar](#), nel suo discorso all'Assemblea, ha sottolineato le sfide principali che il Consiglio d'Europa deve sostenere: rafforzare il proprio ruolo di **fondamento giuridico** dell'Europa, promuovere il diritto umano a un **ambiente pulito** e sano, lavorare con i **giovani**, continuare a **sostenere l'Ucraina** nella lotta contro l'aggressione russa e pensare alla ricostruzione post-bellica, nonché affrontare il **problema dell'arretramento della democrazia** in Europa.

Parlando in occasione del 30° anniversario dell'adesione della Slovenia all'organizzazione, la Presidente ha sottolineato l'importanza di affrontare i problemi regionali, come le tensioni in corso nei Balcani occidentali e la massiccia fuga di

cervelli tra i giovani della regione, nonché le più ampie questioni europee e globali, come l'aggravarsi della polarizzazione geopolitica e il ripiegamento della mentalità a blocchi, l'aumento delle violazioni dei diritti umani e del populismo, l'indebolimento dello Stato di diritto e delle istituzioni democratiche in Europa, nonché le sfide ambientali. Pirc Musar ha espresso la convinzione che il Consiglio d'Europa debba rimanere un portabandiera globale nell'affrontare le nuove sfide in evoluzione in materia di diritti umani, comprese quelle legate all'intelligenza artificiale, ha salutato i progressi dell'UE nell'adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla Convenzione di Istanbul, ha ribadito l'imperativo della piena e tempestiva attuazione delle sentenze della Corte europea, nonché della promozione e della tutela della diversità e del rispetto per tutti.

La Presidente ha concluso sottolineando che *"saremo credibili solo nella misura in cui noi stessi rispetteremo il principio dell'uguaglianza e dell'universalità dei diritti umani nel nostro cortile"*.

MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'UNGHERIA

[Péter Szijjártó](#), Ministro degli Affari Esteri e del Commercio dell'Ungheria, rivolgendosi all'Assemblea ha fatto riferimento alla **politica estera del suo Paese nel contesto della guerra di aggressione contro l'Ucraina**. A suo parere *"Non c'è alcuna differenza tra noi quando si tratta di sapere cosa pensiamo della guerra, perché questa guerra deve essere condannata, come l'abbiamo condannata fin dall'inizio e come continuiamo a dire. La questione è quanto velocemente questa guerra possa o debba finire e come possiamo salvare le vite di quante più persone possibile"*.

Se gli europei non sono responsabili della guerra in Ucraina, l'Ungheria è però convinta che gli europei non siano coinvolti in questa guerra. Tutti i cittadini d'Europa stanno pagando il prezzo di questa guerra sotto forma di aumento dei prezzi e il rischio di *escalation* è più grave che mai. Ritiene che l'Europa abbia commesso due gravi errori: in primo luogo, puntando sulla politica delle sanzioni e, in secondo luogo, accettando l'invito degli Stati Uniti a una competizione in nome di "chi aiuta di più l'Ucraina", militarmente parlando. Dopo 16 mesi di sanzioni la Russia non è assolutamente in ginocchio economicamente e la guerra si fa sempre più brutale. Gli Stati Uniti hanno introdotto l'IRA (*Inflation Reduction Act*), che apertamente dà priorità alle aziende americane rispetto a quelle europee. Conseguenza di questo atteggiamento è che il mondo sarà nuovamente diviso in blocchi. Consideriamo la cooperazione Europa-Cina e la divisione del lavoro Est-Ovest come un'opportunità, non una minaccia o un rischio. L'Ungheria farà del proprio meglio per tenersi fuori dalla guerra al fine

di preservare la propria sicurezza e contribuire a tutti gli sforzi di pace, non contribuendo alla consegna di armi all'Ucraina.

ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

- *Affrontare le sfide specifiche dei bielorussi in esilio* - [Ris. 2499](#)
- *Emergenza sanitaria: la necessità di un approccio olistico al multilateralismo e all'assistenza sanitaria* - [Ris. 2500](#)

- *Riforma della legislazione britannica sui diritti umani: conseguenze per la tutela dei diritti umani a livello nazionale ed europeo* – [Ris. 2505](#)
- *La repressione transnazionale come minaccia crescente allo stato di diritto e ai diritti umani* – [Ris. 2509](#) e [Racc. 2257](#)